



**Piano Triennale
dell'Offerta Formativa
2022/2025**

Via Giovanni Militello n° 21
90039 Villabate (PA)

Indice

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI	pag. 3
Sezione 1: ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA	pag. 3
a) Il Sistema Integrato 0/6	
b) Mission della scuola	
c) Valorizzare le potenzialità dei bambini	
d) Tipologia e sede	
Sezione 2: CONTESTO SOCIO CULTURALE	pag. 7
Sezione 3: PIANIFICAZIONE CURRICULARE	pag. 7
a) Riferimenti generali	
b) Il curricolo d'istituto	
c) Profilo del bambino	
Sezione 4: TRAGUARDI DI SVILUPPO PER CAMPI DI ESPERIENZA	pag. 8
a) Il sé e l'altro	
b) Il corpo e il movimento	
c) I discorsi e le parole	
d) Immagini, suoni e colori	
e) La conoscenza del mondo	
Sezione 5: PROG.TO PER AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO OFFERTA FORMATIVA	pag. 15
Sezione 6: AMBIENTE EDUCATIVO	pag. 15
Sezione 7: DAL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE/AI DIRITTI	pag. 16
Sezione 8: LA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA	pag. 17
a) Progetto Accoglienza	
b) Progetto Stagioni	
c) Progetto Lingua Inglese "Divertinglese bis"	
d) Progetto Prescrittura e Precalcolo	
e) Progetto Cittadinanza	
f) Progetto di Educazione alla Sostenibilità	
g) Progetto Atelier	
Sezione 9: LA GIORNATA TIPICA DELL'ALUNNO	pag. 22
Sezione 10: RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	pag. 23
Sezione 11: LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE DI ISTITUTO	pag. 24
Sezione 12: I SERVIZI DELLA SEGRETERIA	pag. 27
Sezione 13: IL PERSONALE DELLA SCUOLA	pag. 28
Sezione 14: PIANI DI MIGLIORAMENTO ART. 6 DPR 80/2013	pag. 29
Sezione 15: APPENDICE MICRONIDO	pag. 30

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

Il P.T.O.F illustra gli elementi formativi dell'offerta formativa triennale e rappresenta "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituto".

Dal P.O.F. al P.T.O.F.

Il P.O.F. (Piano Offerta Formativa) è un documento nato con la finalità di mediare le esigenze del territorio con le finalità educative e gli obiettivi generali proposti dalle Istituzioni; con questo documento tutto il personale della scuola si impegna ad erogare un servizio di qualità.

Le scelte educative che hanno orientato la presente offerta formativa considerano la "centralità del bambino", nella sua singolarità e complessità: i percorsi didattici si sviluppano in maniera globale secondo un curriculum progettato "in verticale" che ha inizio nella scuola dell'infanzia e termina nella secondaria di primo grado, ponendo al centro dell'azione cognitiva gli aspetti affettivi, relazionali ed etici. Il P.O.F. ha lo scopo di:

- Rendere esplicita all'esterno – famiglie ed istituzioni presenti sul territorio – l'offerta formativa della scuola;
- Essere strumento-guida per tutto il personale della scuola (docente e non docente);
- Avere un piano comune e chiaro in base al quale programmare, verificare, valutare e modificare i percorsi e i processi formativi;
- Programmare interventi continuativi e/o migliorativi sulla base dei risultati raggiunti.

Viene predisposto ogni anno dal Collegio docenti e adottato dal consiglio d'istituto; è rivolto alle famiglie, agli alunni, ai docenti e a tutto il personale scolastico che concorre a realizzare il Progetto educativo e didattico.

Il piano Triennale dell'offerta Formativa (P.T.O.F) è il piano che il collegio docenti e il consiglio d'istituto assumono come documento fondamentale e costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, in quanto in esso viene esplicitata la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa e organizzativa della scuola. La principale norma di riferimento in materia è il DPR 275/1999, novellato dalla L.107/2015. Il Piano, in origine era un documento di pianificazione didattica declinato annualmente, orientato dall'Atto di indirizzo del Consiglio d'istituto, elaborato dal Collegio dei Docenti ed infine "Adottato" dal Consiglio d'Istituto. Ora il Piano, divenuto triennale, oltre ad essere un documento di pianificazione didattica a lungo termine, diventa anche essenziale strumento strategico - gestionale, ovvero di previsione e programmazione del fabbisogno di risorse umane e materiali. Per questo, come previsto dalla legge 107/2015, il Piano è orientato dall'Atto d'Indirizzo della scuola, delle scelte di amministrazione e gestione redatto dal Dirigente Scolastico, viene elaborato dal Collegio dei Docenti ed infine approvato dal Consiglio d'Istituto.

SEZIONE 1: ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA

Il Sistema integrato 0/6

Il Sistema integrato di educazione e di istruzione garantisce a tutte le bambine e i bambini, fin dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

Il sistema integrato di educazione e di istruzione dai primi mesi di vita ai sei anni ha la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Per realizzare tali obiettivi il sistema integrato propone una visione unitaria per un percorso educativo storicamente

distinto in due segmenti: lo 0-3, che comprende i servizi educativi, e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell'infanzia.

Il Sistema Integrato 0-6 anni mira a:

- promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico
- ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali promuovendo la piena inclusione di tutti i bambini e rispettando e accogliendo tutte le forme di diversità
- sostenere la primaria funzione educativa delle famiglie
- favorire la conciliazione tra i tempi di lavoro dei genitori e la cura dei bambini
- promuovere la qualità dell'offerta educativa anche attraverso la qualificazione universitaria (è istituita una Laurea in Scienze dell'educazione a indirizzo specifico) del personale educativo e docente, la formazione in servizio e il coordinamento pedagogico
- agevolare la frequenza dei servizi educativi.

Il Sistema 0-6 comprende:

- i servizi educativi per l'infanzia, gestiti dagli Enti locali, direttamente o attraverso la stipula di convenzioni, da altri enti pubblici o dai privati, articolati in:
 - nidi e micronidi, che accolgono i bambini tra i 3 e i 36 mesi e hanno orari di apertura, capacità ricettiva, modalità di funzionamento, costi delle rette diversi da Comune a Comune (di solito assicurano il pasto e il riposo)
 - **sezioni primavera**, che accolgono i bambini tra i 24 e i 36 mesi e sono aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o ai nidi
 - servizi integrativi, con un'organizzazione molto flessibile e modalità di funzionamento diversificate. Si distinguono in:
 - spazi gioco per bambini da 12 a 36 mesi, privi di servizio mensa, con frequenza flessibile fino a un massimo di 5 ore giornaliere
 - centri per bambini e famiglie che accolgono bambini dai primi mesi di vita insieme a un adulto accompagnatore, privi di servizio mensa, con frequenza flessibile
 - servizi educativi in contesto domiciliare per un numero ridotto di bambini da 3 a 36 mesi
- le **scuole dell'infanzia**, che possono essere statali o paritarie a gestione pubblica o privata. La frequenza della scuola dell'infanzia statale è gratuita; a carico delle famiglie resta il costo del pasto e di eventuali servizi a domanda individuale (come scuolabus, pre-scuola, prolungamento orario).

La missione della scuola

La scuola "...A Piccoli Passi" attribuisce al bambino di oggi, quale soggetto attivo e partecipe al proprio processo di crescita, sviluppo ed educazione, la dignità della persona, cui spettano dei diritti primari ed inalienabili: alla vita, all'educazione, all'istruzione, al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e reale. Gli insegnanti accoglieranno bambine e bambini con le loro peculiarità e struttureranno le diverse attività partendo anche dalle loro proposte aiutandoli ad orientarsi nella molteplicità degli stimoli che verranno loro presentati. Si adatteranno metodologie didattiche orientate alla ricerca e alla sperimentazione, ampliando l'offerta formativa attraverso l'organizzazione di laboratori e grande importanza sarà data alla dimensione del fare, al movimento e al gioco.

Prioritaria sarà la collaborazione positiva tra adulto e il bambino, in un'atmosfera calda e piacevole dove l'errore sarà visto come mezzo di crescita e non come sconfitta.

Compito degli adulti è quello di sostenere i piccoli nella loro crescita e di guidarli nella comprensione e nell'esperienza che fanno dell'ambiente circostante. La scuola *A Piccoli Passi* si propone come luogo di crescita, di formazione e di supporto all'azione educativa della famiglia, auspicando un lavoro di sinergia tra scuola-famiglia-territorio; inoltre è uno strumento

fondamentale di trasformazione, necessario per costruire società più inclusive e resilienti, trasmettendo le competenze necessarie per il cambiamento.

Si parla quindi di educazione alla sostenibilità ogni volta in cui i nostri obiettivi sono nutrire l'amore e l'empatia per il proprio ambiente naturale, trasmettere la consapevolezza della fragilità degli eco-sistemi sulla Terra, accrescere le competenze per la salvaguardia delle risorse del pianeta. Per poter offrire un'educazione alla sostenibilità è necessario trasmettere una scala di valori e delle attitudini che incoraggino nei bambini e nelle bambine un forte legame con il proprio ambiente naturale, oltre che una sensibilità al consumo e alla produzione più responsabile.

Arte e scienza, gioco e teoria, *indoor* e *outdoor*, lavoro individuale e di gruppo si fanno equilibrio nel trasmettere la bellezza della natura che ci circonda e ci parla in continuazione, anche se spesso siamo troppo distratti dal "fare" per accorgercene.

Un corretto rapporto emotivo e affettivo con la natura sviluppa nei futuri cittadini l'empatia necessaria per preoccuparsi del proprio ambiente, affinché si relazionino con la Terra in modo più armonioso delle passate generazioni.

La complessità e l'interdipendenza delle odierne sfide globali devono essere trasmesse ai bambini con molta cautela, ricordando che il miglior insegnamento si verifica quando lo sforzo dell'educatore si concentra nell'accompagnare il bambino in un viaggio di scoperta, e non nell'impartire conoscenza.

Una scoperta ricca di meraviglia e appresa con leggerezza facilita senz'altro un rapporto amorevole nei confronti della natura prima di invocare conoscenza e responsabilità per la stessa. I percorsi didattici che si ispirano al ciclo vitale della natura costruiscono l'esperienza dell'apprendimento a partire dall'intuizione del bambino: la conoscenza viene quindi acquisita tramite osservazione e indagini del mondo sensoriale e naturale, nel rispetto dell'età evolutiva del bambino e fornendo allo stesso gli strumenti necessari per l'apprendimento.

L'approccio didattico da prediligere è dunque flessibile e aperto alle modifiche e agli adattamenti che ogni insegnante o educatore percepirà necessarie in funzione dei bambini, affinché l'apprendimento sia davvero sostenibile e partecipi tangibilmente allo sviluppo di una cittadinanza globale.

Valorizzare le potenzialità dei bambini

Acquisire la fiducia in sé stessi è un prerequisito fondamentale per essere felici. La scuola dell'infanzia e le famiglie collaborano insieme per sviluppare le capacità dei bambini di avere fiducia nelle proprie capacità. Le potenzialità dei bambini vanno intese nella sua totalità, comprendendo la fantasia, la relazione, l'autonomia, il gioco, la creatività... i bambini e le bambine sono straordinari mondi ricchi di potenzialità che non finiscono mai di sorprenderci e osservandoli si percepisce sempre una straordinaria capacità di fare, una creatività, una inesauribile fantasia, una innata capacità di accogliere e di dimostrare affetto. Per favorire la fiducia in sé stessi è importante valorizzare sempre il bambino considerando tutti gli aspetti. I bambini che hanno fiducia nelle proprie potenzialità sono bambini felici e la scuola dell'infanzia, quindi, deve riconoscere e valorizzare le sue abilità. Per sostenere i bambini la scuola deve:

- Instaurare un dialogo basato sull'ascolto attivo e sull'empatia;
- Osservare sia i punti di forza sia i punti di debolezza del bambino;
- Creare situazioni e contesti dove il bambino possa sperimentare le proprie abilità e i propri limiti;
- Favorire lo sviluppo dell'autonomia personale;
- Ogni strategia d'aiuto deve adattarsi alle caratteristiche individuali del singolo bambino.

Tipologia e sede

- Non più sezioni rigide, ma aperte verso modalità flessibili e trasversali per gruppi aperti, misti per età, al fine di favorire molteplici occasioni di crescita sia per i bambini che per i docenti.
- La scuola rimane aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 13:30 per le regolari attività didattiche con servizio mensa a disposizione. Dalle ore 14:00 la scuola resterà aperta fino alle 16:00 per lo svolgimento delle attività di ludoteca.
- Durante la giornata scolastica del bambino si alternano: attività didattiche, attività ludiche, laboratori creativi, educazione all'igiene ed educazione all'alimentazione.
- Dopo una serie consecutiva di oltre tre giorni di assenza si richiede un certificato medico valido per la riammissione a scuola.
- Nella scuola dell'infanzia "...A Piccoli Passi", situata in via Giovanni Militello n°21, al piano terra di un'abitazione, avente due sezioni con alunni di età mista dai 3 ai 6 anni, ogni spazio è previsto ed organizzato in funzione della costruzione della personalità del bambino e dello sviluppo delle sue attitudini personali con attività trasversali.
- Ecco il perché di una predisposizione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti accogliente e motivante, articolato su attività strutturate e libere, differenziate e mediate. I connotati essenziali sono: la valorizzazione del gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione, la mediazione didattica, l'osservazione, la progettazione, la verifica, la valutazione, l'organizzazione della sezione, le attività ricorrenti di vita quotidiana, la strutturazione degli spazi e la scansione dei tempi, tenuto conto del contesto socio-economico culturale in cui si opera.
- La struttura al suo interno dispone:
 - -Due aule luminose e dai colori vivaci, corredate da tavoli da lavoro rettangolari e quadrati di colore giallo, rosso e blu, armadietti contenenti materiale didattico, scaffalature su cui vengono sistemati libri e vari giochi didattici.
 - - Uno spazio adibito a laboratorio per attività progettuali di vario tipo.
 - - Un locale cucina per il servizio mensa: al bambino è offerto il primo piatto, il secondo e la frutta, in base a un menù consigliato da un nutrizionista.
 - - L'ambiente interno è inoltre formato da un corridoio con uno spazio apposito per la bacheca con al suo interno le comunicazioni per le famiglie. Da questo corridoio si accede ai bagni per i bambini con tutti i suoi indispensabili servizi igienici, un bagno con servizio igienico per il personale della scuola e un bagno per portatori di handicap.
 - - Un locale di archivio e un locale adibito a direzione.
 - - Un locale ripostiglio con materiale per la pulizia degli ambienti.
 - - Uno spazio esterno per le attività di gioco nelle giornate più calde.
- La nostra scuola si identifica anche per la qualità dei servizi che offre alla cura personale dei bambini. Ogni individuo ha una maturazione diversa, il personale ausiliario/assistenti presente è attento ad ogni sua esigenza.

SEZIONE 2: IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Situato nella conca d'oro, Villabate ha una superficie territoriale di oltre 800 ettari e ha circa 22.000 abitanti. Si trova a 13 km ad est di Palermo, sorge in una zona pianeggiante posta a 50 m sopra il livello del mare.

L'estremo tasso di disoccupazione spinge tanti giovani ad emigrare in cerca di lavoro, oppure proseguire gli studi sino all'università e quindi diventare liberi professionisti, questo anche a causa della mancanza di industrie nel territorio.

Oggi, infatti, l'economia borghese è basata soprattutto sulla libera professione, sul commercio o sul settore terziario.

Non mancano le attività per il tempo libero, come il cinema, le palestre, le associazioni sportive, religiose, culturali e di volontariato.

SEZIONE 3: LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

Riferimenti generali

La scuola dell'infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età. Persegue sia l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, affettivo, sociale e morale della personalità.

“La scuola dell'infanzia costituisce un contesto di apprendimento e di sviluppo che definisce ulteriormente l'identità dei bambini, ne favorisce l'autonomia e ne stimola intenzionalmente le competenze”.

La specificità educativa della scuola dell'infanzia consiste nell'essere luogo di esperienze concrete, fra loro differenziate (esperienze di vita pratica, sociali, sensoriali, linguistiche, scientifiche, religiose) tutte finalizzate alla scoperta dei significati. Esperienze attraverso le quali il bambino possa espandere le proprie conoscenze, esprimere la propria creatività ed originalità, in un luogo di uguaglianza e di rispetto delle diversità di cultura, di esperienza e di storia.

Nella scuola dell'infanzia in cui si intrecciano e si utilizzano corpo e pensiero, cognitivà ed affettività, ragione ed immaginazione, logica e fantasia, l'insegnante attua percorsi di apprendimento flessibili ed aperti, trasversali ai campi di esperienza.

Con il termine “Campi di esperienza” si indicano i diversi ambienti del fare e dell'agire del bambino. Essi sono: il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni, colori; i discorsi e le parole; linguaggi, creatività ed espressione; la conoscenza del mondo.

L'insegnante annualmente elabora una programmazione didattica con gli obiettivi da raggiungere, per ogni fascia d'età e per ciascun campo d'esperienza. Le attività sono svolte in sezioni eterogenee nei laboratori con gruppi omogenei. La modalità usata è quella del gioco e dell'esperienza diretta del fare.

Il curricolo d'Istituto

La costruzione di un curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispose il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali.

Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza, essi sono il fare e l'agire del bambino.

Alla base del lavoro didattico, si pongono i bisogni formativi del territorio:

- La formazione umana e culturale dei bambini;
- La valorizzazione delle potenzialità di ognuno;
- La maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e della competenza nello spirito delle “Nuove Indicazioni per il curricolo” G.U.n.30 del 5 febbraio 2013 attraverso l'educazione del corpo, della mente e del sentimento.

L'attività di **programmazione** avviene con il criterio di fascia di età, si decidono obiettivi generali e specifici, contenuti, argomenti e attività.

L'attività **didattica** si documenta con la proposta ai bambini di elaborati di verifica strutturati, semi-strutturati e a schema libero specifici per l'età.

Per ogni bambino la scuola dell'infanzia pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Sviluppare l'**identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ma anche sperimentare diversi ruoli, sentirsi parte di una comunità.

Sviluppare l'**autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, esprimere diversi linguaggi, comprendere le regole e assumere atteggiamenti responsabili.

Sviluppare la **competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione. Descrivere la propria esperienza, rievocare, narrare e rappresentare fatti significativi; fare domande, riflettere e negoziare i significati.

Sviluppare il **senso della cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni; il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; pone il fondamento di un ambito democratico, aperto e rispettoso verso l'uomo e la natura.

Profilo del bambino

Secondo gli approcci pedagogici è importante la centralità della persona che apprende. Grande importanza è data alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare le energie e le potenzialità di ogni bambino, le competenze da raggiungere attraverso i campi di esperienza e pieno esercizio della cittadinanza.

Profilo delle competenze del bambino al termine della scuola dell'infanzia

1. Attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola e le altre esperienze educative, il bambino affronta in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età.
2. Ha consapevolezza delle proprie responsabilità e dei propri limiti.
3. Padronanza della lingua italiana.
4. Conoscenza delle prime nozioni della lingua inglese.
5. Conoscenze matematiche, scientifiche e digitali.
6. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso.
7. Ha cura e rispetto di sé, cura per l'altro e cura per l'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita e per una scuola sostenibile.
8. Originalità e spirito di iniziativa.
9. Sviluppa in modo integrale la propria personalità attraverso l'esperienza religiosa.

Il raggiungimento dei traguardi di competenza avviene attraverso i campi di esperienza, intesi come ambiti del fare e dell'agire del bambino.

SEZIONE 4: TRAGUARDI DI SVILUPPO PER OGNI CAMPO DI ESPERIENZA

L'insegnante accoglie, valorizza ed estende le curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini e crea occasione di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di

esperienza offre insiemi di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capace di evocare, stimolare e accompagnare apprendimenti più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere le competenze, che a questa età vanno intese in modo globale ed unitario.

Le Finalità nel contesto normativo europeo

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze - chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18.12.2006) che sono:

- competenza alfabetica funzionale
- competenza multilinguistica
- competenza matematica e competenze in scienza, tecnologia e ingegneria
- competenza digitale
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
- competenza in materia di cittadinanza
- capacità di iniziativa
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

Le competenze chiave sono considerate tutte importanti, perché ciascuna di esse contribuisce a migliorare la società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro. La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) sono fondamentali per l'apprendimento, così come l'imparare ad imparare aiuta l'assimilazione. Il quadro di riferimento tiene conto di diverse variabili: il pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere i problemi, la valutazione del rischio, l'assunzione di decisioni e la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti. Tutti questi fattori svolgono un ruolo importante per le otto competenze chiave.

1° IL SÉ E L'ALTRO – Le grandi domande, il senso morale e il vivere insieme.

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse culturali, sul futuro vicino e lontano spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere conoscenza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose ed etniche per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Capacità di imparare ad imparare
- Comunicare nella lingua madre
- Competenze sociali, civiche e culturale
- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenze digitali
- Competenze in materia di cittadinanza.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

3 anni:

- Il bambino gioca con gli altri serenamente.
- Inizia a sviluppare il senso dell'identità personale, percepisce ed esprime le esigenze primarie.
- Sa di avere una storia personale e familiare.
- Riconosce l'adulto di riferimento, pone attenzione quando gli parla e lo ascolta.
- Interiorizza le prime regole del vivere insieme.

4 anni:

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti.
- Sa di avere una storia personale e familiare e sviluppa un senso di appartenenza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o è male.
- Sa esprimere il proprio pensiero e sa ascoltare i discorsi altrui.
- È consapevole delle differenze e comincia a rispettare modalità diverse dalle sue.
- Dialoga, discute, progetta, gioca, e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
- Comprende ciò che è fonte di autorità, sa seguire regole di comportamento e comincia ad assumere piccole responsabilità.

5/6 anni:

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.
- È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.
- Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.
- Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e sa anche assumersi delle responsabilità.

2° IL CORPO IN MOVIMENTO – Identità, autonomia e salute.

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico.

COMPETENZE EUROPEE:

- Competenza alfabetica funzionale
- Capacità di imparare ad imparare
- Competenza multilinguistica
- Competenze digitali

- Competenze personali e sociali
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Competenze in materia di cittadinanza.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

- Il bambino vive la propria corporeità, matura condotte che gli consentono una certa autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Inizia a riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo, adottando pratiche essenziali per la cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori all'interno della scuola e all'aperto.
- Inizia ad interagire con gli altri nei giochi di movimento.
- Inizia a riconoscere il proprio corpo e lo rappresenta nelle sue parti essenziali.

4 anni:

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, conosce il proprio corpo e consegue pratiche corrette di cura di sé.
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- Riconosce il proprio corpo e lo rappresenta.
- Sa riconoscere situazioni di pericolo.
- Sperimenta le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali e ritmiche del corpo.

5/6 anni:

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto delle regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.
- Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, reazionali, ritmiche ed espressive del corpo.
- Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e movimento.

3° I DISCORSI E LE PAROLE – Comunicazione, lingua e cultura.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo ma con competenze differenziate che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenze digitali

- Capacità di imparare ad imparare
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Comunicare in lingua madre

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

3 anni:

- Il bambino usa la lingua italiana, comprende le parole ed i discorsi
- Si esprime e comunica con gli altri
- Sperimenta e memorizza le prime rime, filastrocche e canzoncine
- Ascolta e comprende brevi racconti.

4 anni:

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce il proprio lessico
- Esprime e comunica agli altri le proprie emozioni e le proprie domande
- Racconta, ascolta e comprende la narrazione e la lettura di semplici storie
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati

5/6 anni:

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività
- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni, spiega. Usa il linguaggio per progettare le attività e per definire le regole
- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza
- Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

4° IMMAGINI, SUONI E COLORI – Gestualità, arte, musica e multimedialità.

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenze digitali
- Capacità di imparare ad imparare
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Competenze sociali e civiche

- Capacità di spirito di iniziativa

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

3 anni:

- Il bambino si esprime attraverso la pittura, il disegno e le attività manipolative, utilizza materiali e strumenti in modo espressivo e creativo
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo
- Scopre il sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

4 anni:

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario (teatrali, musicali o cinematografici) e sviluppa interesse per l'ascolto della musica e delle opere d'arte.
- È in grado di comunicare utilizzando il linguaggio del corpo. È in grado di inventare semplici storie, di partecipare attivamente a una drammatizzazione e di rappresentare in modo sempre più ricco le storie ascoltate utilizzando diverse tecniche.
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.
- È in grado di raccontare le fasi più significative dell'esperienza vissuta.
- Scopre e sperimenta il paesaggio sonoro e produce semplici sequenze sonoro-musicali.

5/6 anni:

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici) e sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte
- Comunica, esprime emozioni e racconta utilizzando le varie possibilità che il corpo consente
- Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione
- Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività
- Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura i materiali e gli strumenti in relazione al progetto da realizzare
- È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro
- Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto si è realizzato
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e di produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali
- Esplora i primi alfabeti musicali utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e per riprodurli
- Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

5° LA CONOSCENZA DEL MONDO – Ordine, misura, spazio, tempo e natura

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con criteri diversi. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti alla scuola primaria.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Capacità di imparare ad imparare
- Comunicare nella lingua madre
- Competenze sociali, civiche e culturale
- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenze digitali
- Competenze in materia di cittadinanza.
- Competenze di basi scientifiche e tecnologiche.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

3 anni:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi.
- Sa collocare le azioni quotidiane principali nel tempo della giornata.
- Riferisce eventi del passato recente.
- Osserva con curiosità il suo corpo, gli organismi viventi e i fenomeni naturali.
- Eseguce le prime misurazioni di lungo/corto, pesante/leggero, tanto/poco e alto/basso.
- Individua le semplici posizioni topologiche (avanti/dietro, sopra/sotto), segue un breve percorso secondo l'indicazione pratica dell'adulto.

4 anni:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità e utilizza semplici simboli per registrare.
- È in grado di orientarsi rispetto a sé stesso e agli altri. Individua posizioni rispetto a concetti topologici. Eseguce un percorso su indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Sa riconoscere e riordinare delle sequenze temporali.
- Coglie le trasformazioni naturali, osserva i fenomeni naturali e riconosce i cambiamenti climatici.
- Prova interesse e riconosce alcuni strumenti tecnologici.
- È curioso, esplorativo e pone molte domande.

5/6 anni:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità, utilizza semplici simboli per registrare e compie misurazioni mediante semplici strumenti.
- Colloca correttamente nello spazio sé stesso, persone e oggetti. Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale, formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.
- Coglie le trasformazioni naturali
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi con attenzione e sistematicità.
- È curioso, esplorativo, pone molte domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

SEZIONE 5: IL PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola attua e sviluppa il progetto educativo frutto della collaborazione e della volontà di lavorare insieme per un obiettivo comune che è lo *stare bene con sé stessi, con gli altri e con l'ambiente*.

Le insegnanti elaborano la progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo. Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente) consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti. Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'osservazione che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tenere conto della singolarità e della complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, delle capacità e delle sue fragilità nelle varie fasi dello sviluppo e della formazione.

Pertanto si delineano le seguenti metodologie:

- Individuare “eventi” da cui prende vita l'esperienza.
- Dare al bambino la possibilità di “essere protagonista” attivo dell'esperienza.
- Garantire agli alunni di ogni fascia di età un momento di “vissuto globale” o “esperienza” da cui far scaturire i percorsi di apprendimento.
- Fare nascere i momenti di festa dal percorso e dal vissuto del bambino.
- Creare situazioni stimolo, favorendo osservazioni, riflessioni, dialoghi e confronti.
- Attivare strategie diversificate ed individualizzate per i bambini diversamente abili o/e con bisogni educativi specifici.
- Operare per gruppi in situazioni di laboratorio.

La scuola per ampliare ed arricchire l'Offerta Formativa nel rispetto delle “singolarità, peculiarità e potenzialità” di ogni singolo bambino ha inserito un percorso progettuale **trasversale di conoscenze e apprendimento**; in particolare:

- **Curricolo e competenze chiave:** proporre la costruzione del curricolo coerente con il piano dell'offerta formativa al fine di innalzare le competenze in uscita dei bambini e promuovere apprendimenti significativi e competenze chiave nel rispetto delle normative e delle Linee Guida.
- **Inclusione e differenziazione:** favorire la didattica individualizzata e personalizzata al fine di potenziare l'inclusione e garantire il diritto allo studio dei bambini con B.E.S.
- **Educazione alla cittadinanza:** promuovere, a partire dalla vita quotidiana a scuola, la costruzione del senso della legalità, del rispetto, della collaborazione, della condivisione e dello sviluppo di un'etica della responsabilità.
- **Rapporti con il territorio:** - Favorire collaborazioni con il territorio, con associazioni culturali, Istituzioni Scolastiche, Enti, Agenzie educative presenti nel territorio.

SEZIONE 6: AMBIENTE EDUCATIVO

“L'ambiente educativo” si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc...) svolgono sollecitazioni (*Indicazioni Nazionali 2012*).

L'ambiente *scuola* deve essere accogliente e comunicativo per le famiglie e per i bambini.

Nello specifico la nostra scuola si impegna a:

- Comunicare, cioè rappresentare l'immagine stessa della scuola e il clima che in essa si respira;

- Suggestire, cioè invitare bambini e genitori ad assumere iniziative, a sviluppare le proprie inclinazioni e a seguire i propri interessi;
- Informare, cioè mettere a disposizione delle famiglie le notizie più importanti e significative sulla vita della scuola, sulle attività che vi si svolgono e sulle regole della vita comune;
- Stimolare l'azione, cioè favorire la possibilità e la libertà di esplorazione diretta, di gioco e di attività didattica in genere.

Operativamente lo spazio dovrebbe:

- Essere immediatamente leggibile, in modo che tutti – bambini e adulti – possano sempre comprendere quale sia la funzione particolare di un determinato ambiente (quali attività vi si possono svolgere, ecc...).
- Poter contenere diversi tipi di aggregazione per grandi e/o piccoli gruppi
- Poter contenere più attività in contemporanea, in modo che i bambini possano impegnarsi in gruppi diversi
- Rispondere alle esigenze di tutti i frequentanti la scuola (bambini, educatori, genitori)
- Essere flessibile e modificabile nel tempo
- Salvaguardare e consentire momenti di privacy per i bambini.

La possibilità di esplorare, sperimentare, confrontare, manipolare, in una parola AGIRE, in una dimensione ludica e garanzia di apprendimento per i piccoli alunni.

La sezione resta l'unità principale in cui si organizza lo spazio-scuola e si costituisce il luogo privilegiato per la relazione educativa e lo sviluppo psicosociale del bambino. Per questo occorre pensare alla sezione come al luogo in cui i bambini e gli educatori vivono il senso di appartenenza al gruppo condividendo le esperienze comuni e le vicende personali.

Gli spazi attrezzati (palestra, salone, laboratori, librerie, ecc...) sono costituiti come spazi differenziati per creare un ambiente articolato e plurifunzionale, adatto ad una stimolazione strutturata ed adeguata ai bisogni dei bambini e alle finalità del progetto educativo.

Il tempo educativo scolastico per l'azione educativa didattica e per il gioco deve essere disteso e deve consentire "al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, di esplorare, di parlare, di capire, di sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita."

SEZIONE 7: DAL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE/ALL'EDUCAZIONE AI DIRITTI

La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti.

Art.2 "[...] senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione o di altro genere [...]"

(Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, 1948)

È importante che nella scuola dell'infanzia si respiri rispetto e valorizzazione dell'altro. Altrettanto importante è promuovere i diritti umani dei bambini anche attraverso la proposta dei progetti educativi-didattici, in particolare nella nostra scuola dove è necessario considerare la diversità una ricchezza.

Art.23: "In particolare è importante che i minori abbiano effettivamente accesso all'educazione, alla formazione, [...] e possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale e il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale."

(Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, 1989)

La nostra scuola promuove l'integrazione scolastica dei bambini con deficit ed elabora laboratori specifici per gruppi di bambini in cui essi sono inseriti.

Art.28: "Gli stati riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione [...]"

SEZIONE 8: LA NOSTRA SCUOLA DELL' INFANZIA

La scuola è composta da due sezioni eterogenee con bambini dai 3 ai 6 anni. Nella Sez. A sono presenti N° 21 e nella Sez. B sono presenti N° 19 bambini.

Le attività si svolgono all'interno delle sezioni e in laboratori per attività progettuali.

I bambini e l'insegnante dispongono di una molteplicità di materiali scolastici, sensoriali e didattici.

L' insegnante elabora i progetti educativi e le scelte curricolari all'inizio dell'anno scolastico.

I progetti di routine che la scuola dell'infanzia svolge durante l'anno scolastico sono:

- Progetto Accoglienza
- Progetto stagioni
- Progetto di lingua inglese
- Progetto prescrittura e precalcolo rivolto ai bambini di 5/6 anni
- Progetto Cittadinanza
- Progetto di Educazione alla Sostenibilità
- Progetto Atelier

Progetto ACCOGLIENZA

Il progetto dedicato all'accoglienza ha come obiettivo principale quello di instaurare un clima rassicurante dove tutti i bambini, in particolare i nuovi iscritti, possano intraprendere un percorso di crescita in un contesto di relazioni significative.

L'ingresso a scuola segna, per il bambino e la bambina, il passaggio ad una vita più autonoma dalla famiglia non priva di implicazioni emotive, tali da meritare, da parte del contesto scolastico, un'attenzione e un'accoglienza adagiata.

Diventa indispensabile quindi, in questa fase delicata dello sviluppo personale dei bambini progettare itinerari di conoscenza dell'ambiente, delle persone, organizzando attività che rispondano alle esigenze e ai bisogni dei bambini.

Ma anche per i bimbi che hanno già frequentato, l'inizio di un nuovo anno scolastico, rappresenta un momento importante e ricco di significati.

Le attività inserite nel progetto sono prevalentemente ludiche. I giochi proposti e organizzati coinvolgono i bambini in piccoli gruppi spontanei o guidati, ma anche individuali e autonomi nella scelta di spazi, modalità e materiali.

Nella prima fase l'insegnante interviene quando necessita la sua presenza osservando le dinamiche e stili di comportamento di ognuno così da favorire gradualmente l'acquisizione e l'interiorizzazione delle regole basilari di convivenza di gruppo.

In un secondo momento l'insegnante si farà anche promotrice di attività organizzate.

L'orario di frequenza per i nuovi iscritti, concordato con i genitori, è limitato a qualche ora nei primissimi giorni e in base alla risposta dei bambini gradualmente allungato fino a raggiungere il pranzo o un orario più lungo.

Progetto STAGIONI

Il Progetto Educativo Didattico delle stagioni rappresenta una stupenda avventura nel mondo della natura che ci circonda ed è lo sfondo integrale legato all'esperienza quotidiana del bambino.

È un viaggio che porterà il bambino ad esplorare l'ambiente naturale circostante, le sue variazioni stagionali, la sua ciclicità e ad apprezzare l'inestimabile valore per "vivere" il piacere dello spazio e godere la gioia della natura e del mondo animale.

Il mondo si presenta ai bambini come uno scrigno da scoprire, da godere, da rispettare. “L’ambiente naturale che ci circonda è una grande risorsa tutta da scoprire ed è estremamente importante per poter stare bene insieme. Costituisce un gran valore il riuscire ad apprezzare la presenza, comprenderne i ritmi naturali per goderne di essi come piccoli esploratori, si cercherà di accogliere con stupore le meravigliose variazioni delle stagioni.

Il passare delle stagioni è un ottimo sfondo per motivare le attività di osservazione e deduzione, ed è un buon filo conduttore per legare uscite ed attività di rielaborazione.

Progetto di LINGUA INGLESE

La prospettiva educativo-didattica di questo progetto non è tesa al raggiungimento di una competenza linguistica, ma sarà incentrata sulle abilità di ascolto, comprensione ed appropriazione dei significati. Valore aggiunto del progetto sarà la presenza di un insegnante madrelingua.

Lo sviluppo del percorso si articolerà con proposte di situazioni linguistiche legate all’esperienza più vicina al bambino con implicazioni operative e di imitazione. Saranno altresì proposti giochi di gruppo, attività manipolative, costruzione di cartelloni, canzoni, filastrocche, schede, piccole drammatizzazioni, attraverso la tecnica del T.P.R. (Total physical response). Il gioco rappresenta uno strumento didattico indispensabile, poiché favorisce la motivazione dell’apprendimento e agevola tutte le forme di linguaggio.

Le attività proposte saranno sempre in forma ludica, attraverso giochi di gruppo, a coppie, privilegiando soprattutto la fase orale; ci si potrà avvalere dell’ausilio di puppet (orsetto Teddy, marionette animate) che faranno da tramite tra l’insegnante ed il gruppo dei bambini per stimolare e tenere vivo il loro interesse e la partecipazione attiva, favorendo quindi l’apprendimento.

Progetto PRESCRITTURA e PRECALCOLO rivolti ai bambini della fascia di età 5/6

Valutare nella scuola dell’infanzia significa accentuare e perfezionare l’osservazione e l’ascolto dei bambini posti nella possibilità di agire indipendenti dal continuo intervento degli adulti.

La valutazione del progetto educativo e didattico è un momento significativo, sia di sintesi operativa nel quale le scelte metodologiche e didattiche diventano oggetto di riflessione, sia di alta professionalità teso a rivedere, aggiustare, rielaborare tutti i percorsi e gli interventi.

L’attività di “valutazione in itinere o monitoraggio” è impostata sugli itinerari operativi in fase di attuazione, sull’individuazione di eventuali situazioni problematiche, sulla rivelazione dei bisogni emergenti. I dati raccolti con una accurata documentazione costituiscono lo strumento della valutazione finale.

La documentazione del lavoro del docente e dei bambini offre agli stessi l’opportunità di riesaminare le loro esperienze, di riflettere su di esse, di ricavare informazioni importanti per la sistemazione dei loro saperi; per l’insegnante è un momento di verifica e programmazione.

Tutte le esperienze vissute dai bambini vengono documentate con la partecipazione dei bambini stessi. La scuola documenta le fasi della crescita del bambino raccogliendo le tracce in un raccoglitore contenente:

- le sue creazioni grafico-pittoriche
- le testimonianze della sua crescente autonomia
- raccolta di disegni a tema o liberi “significativi”, dall’ingresso del bambino alla scuola materna fino alla conclusione del percorso triennale
- quaderno operativo per le fasce di età, pregrafismo e precalcolo per bambini più grandi.

Progetto CITTADINANZA “Bambino oggi, cittadino domani”

“Bambino oggi, cittadino domani” è un progetto per l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione a carattere verticale rivolto a tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia “A piccoli passi”. L'assetto metodologico e organizzativo del progetto è trasversale rispetto ai vari campi di esperienza/aree disciplinari.

Considerata l'efficacia educativa e didattica del progetto realizzato negli anni precedenti, si ritiene utile riproporlo, soprattutto in considerazione della sua dimensione verticale e trasversale che lo rende trasferibile in qualsiasi contesto educativo.

Il progetto si propone di costruire un modello formativo in cui l'esperienza dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione garantisca, a ogni alunno giunto alla fine del percorso scolastico, l'acquisizione di competenze attinenti al concetto di cittadinanza attiva, così come viene descritto nella Carta dei Valori, della Cittadinanza e dell'Integrazione, nella Legge 169/2008, nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia (settembre 2012), nella Costituzione Italiana e nell'Atto d'Indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. I principi e i valori enucleati dal dettato costituzionale costituiscono il tracciato su cui avviare un cammino di crescita dell'individuo, che, considerato nella sua dimensione cognitiva, sociale e affettiva, diventi cittadino del mondo, membro partecipe e protagonista responsabile in tutti i livelli delle comunità in cui si troverà ad agire.

La Costituzione Italiana sarà lo sfondo integratore con cui tessere la rete dei nodi concettuali e dei percorsi di apprendimento. Si propone, quindi, uno schema sintetico di curricolo verticale a carattere prevalentemente.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono:

- sviluppare l'identità personale, sociale e culturale
- conoscere aspetti della propria realtà familiare, scolastica e sociale
- sperimentare rapporti interpersonali basati sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione dell'altro, le regole di convivenza
- riflettere su valori e scelte che determinano comportamenti
- riconoscere i propri diritti e doveri di bambino

Il progetto si propone di attivare, stimolare ed esercitare consapevolmente la cittadinanza attiva nei bambini, attraverso un'azione congiunta delle diverse entità (Municipio, Biblioteca, Carabinieri) in un medesimo territorio di vita. Il fine è quello di sviluppare la centralità e la partecipazione del bambino alla vita sociale del proprio ambiente, per acquisire un senso di identità e di appartenenza alla propria comunità e per prepararsi a una crescita responsabile e solidale come “*cittadino del mondo*”.

Progetto di EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Premessa

L'Italia, con la modifica dell'art. 9 della Costituzione, ha riconosciuto un valore primario e costituzionalmente protetto alla tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, ponendo l'accento sugli interessi di questi temi per le future generazioni.

Il Ministero dell'Istruzione accompagna le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione sui temi dell'ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi, in quanto esse svolgono un ruolo fondamentale per educare le nuove generazioni ad abitare il pianeta in modo sostenibile e per renderli partecipi e protagonisti del cambiamento.

La nostra scuola ha deciso di avvicinare i bambini alla conoscenza e al rispetto dei contesti naturali e dei loro elementi costitutivi, allineandosi agli obiettivi dell'agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La finalità generale del progetto è promuovere una cultura dell'attenzione e del rispetto di regole condivise per la tutela del mondo e guidare gradualmente tutta la comunità scolastica (0/6), ciascuno secondo le proprie competenze, alla sensibilizzazione verso il rispetto dell'ambiente, all'educazione verso uno sviluppo sostenibile, caratterizzato da piccole azioni e buone prassi che applicano i principi fondamentali della sostenibilità alla vita quotidiana.

Per raggiungere questo obiettivo la scuola si propone di coinvolgere i bambini in situazioni di apprendimento attivo, in cui poter fare esperienze, conoscere, diventare più consapevoli dell'ambiente naturale, delle sue risorse e della loro gestione.

Nel triennio 2022/2025 la scuola ha scelto di focalizzare la propria azione educativo-didattica verso gli elementi aria, acqua e suolo come risorse indispensabili ed essenziali per la vita. Ci saranno delle giornate dedicate interamente alla sensibilizzazione sul tema dell'acqua, della terra e degli alberi.

Obiettivi Generali

- Osservare con curiosità analizzando situazioni ed eventi;
- Osservare e conoscere le caratteristiche dell'acqua, dell'aria, del suolo e i loro ruoli nell'ambiente;
- Avvicinare i bambini alla natura, prendere consapevolezza dei tempi, ritmi delle manifestazioni naturali;
- Esplorare, rispettare ed amare l'ambiente;
- Avviare una riflessione sulla disparità di distribuzione e consumo dell'acqua in diverse aree del mondo.

Obiettivi Specifici

- Riconoscere l'aria come elemento indispensabile alla vita degli esseri viventi;
- Riconoscere l'acqua come elemento naturale costitutivo di tutti gli esseri viventi;
- Riconoscere il suolo come elemento naturale fondamentale per lo sviluppo degli esseri viventi;
- Favorire la conoscenza della composizione dell'aria, dell'effetto serra sulla terra;
- Conoscere il ciclo dell'acqua

Destinatari

I destinatari di questo progetto sono i bambini della scuola dell'infanzia di 3, 4 e 5 anni

Metodologia

Tutto il percorso utilizzerà il linguaggio del gioco, dell'osservazione e della sperimentazione. In particolare nella parte finale la manualità – soprattutto la messa in pratica di attività e strumenti che siano in grado di modificare il reale – sarà la parte predominante. Creare abilità e volontà, soprattutto nei più piccoli, per pensare metodi e strumenti utili al cambiamento e alla salvaguardia dell'ambiente.

Spazio e Tempo

Saranno utilizzati gli spazi esterni e interni della scuola e l'intero progetto si articolerà nel corso del triennio.

Progetto ATELIER

Abstract

Il progetto Atelier nasce con l'obiettivo di creare una scuola ancora più attenta ai bisogni di sviluppo del bambino, focalizzando la propria attenzione sullo sviluppo del pensiero divergente, ovvero favorendo la capacità di produrre risposte che siano allo stesso tempo originali, inusuali e efficaci in relazione ad un determinato compito o problema.

Il pensiero divergente ha **4 caratteristiche**:

- **fluidità**, cioè la capacità di offrire soluzioni diverse a un problema;
- **flessibilità**, ossia la capacità di passare da una catena di idee all'altra;
- **originalità**, vale a dire la capacità di formulare idee insolite e innovative;
- **elaborazione**, cioè la capacità di concretizzare le proprie soluzioni.

Il suo sviluppo è fondamentale, in quanto permette al bambino di relazionarsi in modo diverso nei vari contesti in cui interagisce, favorendo l'attitudine ad elaborare pensieri fuori dall'ordinario che gli permettano di incidere sul mondo e di esprimersi in modo creativo.

La creatività e la scoperta sono alla base di un apprendimento significativo, attraverso esse il soggetto riesce ad elaborare le informazioni apprese e farle proprie, riuscendo a rielaborarle e metterle in pratica.

Per questo motivo, seguendo le linee-guida nazionali e basandoci sui flussi di pensiero dei pedagogisti dello scorso secolo, abbiamo voluto riservare una sezione della nostra offerta formativa al suo sviluppo.

Come sostiene Rodari è fondamentale che il bambino assuma un nuovo ruolo, «*un ruolo di un bambino creatore, produttore, ricercatore*», un ruolo che gli permetta di mettersi in gioco e sviluppare tutte le sue capacità.

Attraverso l'Atelier il bambino è libero di creare attraverso le sue mani e la sua creatività manufatti che rappresentino il proprio modo di vedere il mondo e se stesso.

Il concetto di Atelier è stato elaborato da Loris Malaguzzi, esso è uno spazio accogliente e vivo, dove i bambini, operando, ricevono continue sollecitazioni e stimolazioni, che, attraverso la ricerca di offrire risposte e di fare scoperte, favorisce l'apprendimento. L'Atelier è, dunque, lo spazio dell'interazione empatica per far esprimere ogni bambino attraverso i cento linguaggi, egli infatti, ritiene che nel bambino ci siano cento modi diversi di essere, comunicare e scoprire il mondo; affinché possa sviluppare in pieno se stesso è importante che il bambino sia messo in condizione di sperimentarsi in relazione alla realtà che lo circonda e che possa esprimersi in varie forme di comunicazione, una tra tutte quella manipolativa.

La scuola diventa una sorta di laboratorio sperimentale, con un'attenzione particolare rivolta alla motricità, ai linguaggi espressivi, all'esplorazione libera e guidata dei vari materiali, all'approccio multisensoriale e alla tecnica del *modeling* che consiste in un apprendimento attraverso l'osservazione del comportamento di un soggetto che funge da modello.

L'Atelier è uno spazio dove il bambino può esprimere se stesso attraverso la manipolazione di materiali di riciclo, materiale destrutturato e l'utilizzo di nuovi materiali come gesso, sughero, (...).

Ogni laboratorio avrà un tema di base, sul quale i bambini verranno preparati nei giorni precedenti, e avrà a disposizione dei materiali specifici messi a disposizione dall'insegnante. Ogni alunno avrà la possibilità di elaborare in modo unico e originale la tematica offerta con la realizzazione di manufatti. Negli ultimi minuti di laboratorio, inoltre, al bambino è richiesto di mostrare il proprio lavoro, di descriverlo e di spiegare come è stato realizzato.

Saranno effettuate delle verifiche con l'osservazione sistematica e le attività saranno documentate attraverso foto, filmati, e cartelloni murali.

Il progetto che è rivolto a tutte le sezioni della scuola dell'infanzia verrà strutturato diversamente in base all'età dei bambini, fornendo materiali e strumenti idonei alla sezione.

Finalità

Il progetto ha come finalità lo sviluppo del pensiero divergente, favorendo il potenziamento della capacità di problem solving, della creatività e la comunicazione attraverso vari registri

(manipolativo, narrativo...). Gli obiettivi saranno raggiungibili in funzione dell'età dei bambini e delle competenze di base di essi.

Obiettivi generali

1. Avere capacità di problem solving;
2. rielaborare lo stimolo fornito dell'insegnante;
3. immaginare nuovi utilizzi dei materiali;
4. creare manufatti originali.

Obiettivi specifici:

1. Testa diversi materiali;
2. verifica le caratteristiche dei materiali;
3. combina tra loro i materiali utilizzando diverse tecniche e soluzioni;
4. risponde alle domande poste dall'insegnante;
5. pone domande sull'argomento trattato;
6. descrive il fenomeno a modo proprio;
7. osserva i materiali messi a disposizione;
8. sperimenta i possibili utilizzi dei materiali messi a disposizione;
9. idealizza il manufatto da elaborare;
10. sceglie i materiali che gli occorrono per creare il proprio manufatto;
11. manipola e modifica gli oggetti scelti;
12. realizza un manufatto unico e originale;
13. descrive cosa è costruito e come lo ha costruito

Materiali:

In continuità con la mission della scuola, che punta sull'educazione all'ecosostenibilità, i materiali utilizzati sono materiali di riciclo, legno, carta, cartoncini, materiale destrutturato come pigne, foglie, stoffe, sassi, piume e oggetti di uso quotidiano (mollette da bucato, mestoli, bigodini, tappi...); colori a tempera, pennarelli, acquarelli, colla vinilica e a stick, forbici, creta e tutti i materiali che verranno ritenuti adatti alla lavorazione da parte dei bambini. Nostra cura sarà quella di inserire nel corso degli anni, materiale sempre più particolare, in modo da permettere ai piccoli di sperimentare il più possibile.

Luogo:

L'atelier ha uno spazio proprio che rimarrà fisso per l'intera durata del progetto. Lo spazio è organizzato per poter ospitare i piccoli e favorire la loro libera espressione. Al suo interno oltre ai piani di lavoro, si trovano degli scaffali contenenti gli oggetti da utilizzare e gli strumenti necessari per trasformarli. Al suo arrivo, il bambino, si troverà dinanzi al materiale stabilito dall'insegnante – relativo alla tematica da approfondire – in modo da trovare un ambiente ordinato che offra solo gli stimoli necessari e che non lo sovraccarichi, così da favorire la creatività.

Tempistica:

Il laboratorio si terrà una/due volte al mese. Ogni sezione avrà a disposizione da 30 ai 40 minuti di tempo – in relazione alla fascia d'età – in cui i bambini porteranno se stessi a sviluppare le proprie conoscenze e si articolerà nel corso del triennio.

Destinatari:

I destinatari di questo progetto sono i bambini della scuola dell'infanzia di 3, 4 e 5 anni.

SEZIONE 9: LA GIORNATA SCOLASTICA TIPICA DELL'ALUNNO

7:30-9:00 gioco libero e servizio di accoglienza

9:00-9:30 attività motoria e attività di routine

9:30-10:15 merenda e igiene personale prima e dopo
10:15-12:00 inizio attività didattiche e gioco guidato
12:00-13:00 pranzo e igiene personale prima e dopo
13:30-14:00 consegna bambini

SEZIONE 10: RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

La scuola dell'infanzia "A Piccoli passi" aderisce alla FISM, la Federazione Italiana delle Scuole Materne che opera nel solco della secolare tradizione educativa della Chiesa allo scopo di custodire e valorizzare il patrimonio di cultura e civiltà rappresentato dalle scuole dell'infanzia di ispirazione Cristiana.

La nostra scuola, fondata sulla centralità e sull'importanza della crescita dei bambini all'interno dell'ambiente sociale che quotidianamente li circonda attribuisce alla famiglia un ruolo importantissimo.

La famiglia è il contesto primario nel quale i bambini avviano le loro esperienze e procedono ad una prima sistematizzazione della realtà. Nella famiglia essi delineano i tratti generali della loro identità culturale e costruiscono il primo quadro di valori e la consapevolezza della tradizione culturale alla quale i loro genitori fanno riferimento. Le famiglie, nella loro diversità, sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate all'interno della scuola.

La nostra scuola accogliendo e valorizzando tutte le famiglie vuole delinarsi come luogo di convivenza democratica, di incontro e di solidarietà tra le famiglie e ritiene la conoscenza dell'ambiente familiare di provenienza dei bambini un presupposto per un positivo rapporto di collaborazione tra le due istanze educative. La scuola assume un ruolo preciso: essa non si sostituisce alla famiglia, ma non deve nemmeno rinunciare ad intervenire su di essa; attua quindi proposte educative nel rispetto delle scelte educative della famiglia e nel quadro della cooperazione tra le due istituzioni. Da un lato alla scuola viene scelto di riconoscere il diritto prioritario delle scelte educative della famiglia, dall'altro alla famiglia viene chiesto di condividere l'impostazione organizzativa, didattica e culturale della scuola. L'obiettivo è quello di mettere in pratica una corresponsabilità formativa che favorisca l'affermazione di una cultura dell'infanzia che mette al centro i bambini e il loro diritto a godere di una formazione serena, piena e adeguata alla complessità. Le reti di relazione in un luogo di appartenenza comune tra insegnanti genitori e bambini. Nel mettere a disposizione la propria competenza, predisponendola ad uno scambio, nasce la relazione.

La nostra scuola mira a stimolare la responsabilità genitoriale fin dal momento dell'ingresso dei bambini infatti genitori, nonni, zii, fratelli e sorelle vengono coinvolti alla vita della scuola, a condividere le finalità e i contenuti, le strategie educative e le modalità concrete per aiutare i bambini a crescere ed imparare. Nella scuola esistono molte occasioni di incontro con le famiglie e tra le famiglie. Un primo incontro con le famiglie si ha con l'open day, giornata nella quale le famiglie possono far visita ai locali scolastici; i primi giorni di scuola; la recita di natale e di fine anno, per la gita di fine anno, uscite didattiche, festa dei nonni, etc...

Altri momenti di incontro sono:

- il colloquio individuale attraverso il quale la famiglia fornisce informazioni e abitudini del bambino
- l'assemblea di sezione attraverso le quali si forniscono alle famiglie informazioni sullo svolgimento delle attività didattiche e a raccogliere i pareri delle famiglie. Durante questa assemblea si scelgono con voto di maggioranza i rappresentanti di sezione.

SEZIONE 11: LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E LA GOVERNANCE DI ISTITUTO

La scuola dell'infanzia dispone di risorse umane e professionali per svolgere adeguatamente la funzione educativa:

- Un **dirigente scolastico** che promuove e coordina le attività dell'istituto
- Una **coordinatrice** che ricopre mansioni di direzione, gestione della scuola, responsabile della formazione e del progetto educativo-didattico, coordina i rapporti tra scuola e famiglia tra tutto il personale e con il Comitato di Gestione
- Due **docenti** con titolo abilitante
- Una **cuoca** che segue un menù stagionale stilato dalla nutrizionista
- Un **responsabile di segreteria**.

Relazioni con la Fism

La nostra scuola dell'infanzia aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), che in accordo con i sindacati ha redatto un contratto nazionale per garantire regole e modalità, diritti e doveri dei dipendenti e dei gestori della scuola, che si avvalgono della consulenza di tale federazione.

La **FISM** offre alla scuola e al personale:

- Corsi di aggiornamento per personale docente
- Corsi di aggiornamento per personale non docente
- Servizio di monitoraggio pedagogico-didattico
- Servizi di contabilità
- Responsabile per la sicurezza (RSPP)

Protocollo di somministrazione farmaci

Premesso che:

- il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e il Ministero della Salute hanno emanato, in data 25/01/2005, le linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico;
- la somministrazione di farmaci in ambito scolastico è riservata esclusivamente alle situazioni per le quali il medico curante valuta l'assoluta necessità di assunzione del farmaco nell'arco temporale in cui l'alunno frequenta la scuola (orario scolastico);
- la somministrazione del farmaco può essere prevista in modo programmato per la cura di particolari patologie croniche, o al bisogno, in presenza di patologie che possano manifestarsi con sintomatologia acuta;
- la somministrazione del farmaco, poiché non esiste alcun obbligo, avviene per libera e volontaria disponibilità da parte di operatori scolastici espressamente indicati e individuati possibilmente tra il personale che abbia seguito corsi di Primo Soccorso e con indicazione precisa del medico;
- a scuola la somministrazione di farmaci può avvenire solo quando non sono richieste al somministratore cognizioni specialistiche di tipo sanitario né l'esercizio di discrezionalità tecnica;
- la richiesta di autorizzazione alla somministrazione di farmaci inoltrata dalla famiglia al legale rappresentante e/o Coordinatrice ha la validità per l'anno scolastico in corso e deve essere rinnovata all'inizio di ogni anno scolastico.

La scuola adotta la seguente procedura:

1. Soccorre il bambino

2. Chiama il 118
3. Avvisa i genitori

La scuola *A Piccoli Passi* in data 03-09-2018 ha adottato il seguente protocollo per la somministrazione dei farmaci a scuola.

si dispone

Il seguente Protocollo in cui si declinano i compiti e responsabilità delle parti interessate: famiglia, medico curante e istituzione scolastica.

La famiglia

Richiede al Legale rappresentante e/o Coordinatrice l'autorizzazione alla somministrazione, in orario scolastico, da parte del personale scolastico, del farmaco indicato dal medico curante o da parte dei genitori stessi o delegati.

Autorizza espressamente il personale scolastico alla somministrazione in orario scolastico del farmaco indicato dal medico curante sollevando la Scuola da ogni responsabilità sia per eventuali errori nella pratica di somministrazione che per le conseguenze sul minore.

Fornisce alla Scuola, in confezione integra, esclusivamente i farmaci indicati dal medico curante.

Comunica alla scuola con tempestività eventuali variazioni di terapia, seguendo la medesima procedura.

Il medico curante

Rilascia il certificato in cui si richiede la somministrazione di farmaci a scuola solo in assoluto caso di necessità. Indica che la somministrazione del farmaco non deve richiedere discrezionalità nella posologia, nei tempi e nelle modalità. Indica la modalità di conservazione del farmaco.

Incontri di sezione

Gli incontri di sezione si svolgono una volta l'anno, durante il primo mese di ciascun anno scolastico, in essa sono presenti l'insegnante e tutti i genitori dei bambini di quella sezione.

Durante l'incontro viene presentata la sezione, il vissuto della sezione, lo svolgimento della progettazione annuale e la verifica. Inoltre viene scelto mediante votazione un genitore rappresentante che fa da tramite tra i genitori e la scuola, facendosi portavoce di eventuali proposte, iniziative, problemi, necessità della sezione.

Consiglio Sezione

Viene istituito ed opera esclusivamente nelle scuole monosezionali. È formato dall'insegnante o dalle insegnanti di sezione cui spetta la convocazione e che svolge la funzione di presidente e da uno\due rappresentanti dei genitori.

Il consiglio di sezione si riunisce in locale della scuola almeno 2 volte l'anno in ore non scolastiche ogni qualvolta ne sorge la necessità.

Le sue competenze sono:

- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento di migliori strumenti; materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

DOCUMENTI FONDAMENTALI DELL'ISTITUTO

- Regolamento d'istituto Carta dei diritti e dei doveri
- Regolamento di disciplina
- Patto di corresponsabilità

REGOLAMENTO INTERNO D'ISTITUTO

FREQUENZA

I genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso e uscita dei bambini

8:30-9:00 ingresso

13:00 13:30 uscita

Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola con preavviso.

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

MALATTIE

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 3 giorni consecutivi è necessario il certificato medico di riammissione. Per quanto riguarda le patologie infettive si richiede ai genitori di informare la scuola in caso di possibile contagio.

I genitori di bambini con intolleranze alimentari devono presentare certificato medico specificando a quale alimento si è allergici.

Inoltre si fa presente che durante l'orario scolastico non verrà somministrato alcun farmaco (se non secondo il protocollo di somministrazione farmaci della scuola).

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Valuta l'ammissibilità della richiesta e acquisisce la disponibilità del personale scolastico alla somministrazione dei farmaci in orario scolastico.

Individua il luogo idoneo per la somministrazione del farmaco.

Indica le problematiche derivanti da una eventuale non corretta somministrazione del farmaco, e/o gli eventuali effetti indesiderati dello stesso, pregiudizievoli per la salute del minore.

Promuove incontri con il medico curante, la famiglia e la scuola al fine di chiarire in maniera più analitica e approfondita i seguenti punti:

- la patologia e le sue manifestazioni;
- la fattibilità della somministrazione del farmaco e delle eventuali manovre di soccorso da parte del personale scolastico privo di competenze sanitarie;
- la non richiesta di discrezionalità da parte del personale scolastico che interviene riguardo a posologia, tempi e modalità.
- Presenza d'atto della certificazione medica;
- Eventuali modalità di spostamento del bambino dall'aula all'altro locale scolastico in caso di emergenza.

Indicazioni dell'ordine di priorità delle seguenti operazioni, in caso di necessità: manovra di soccorso, chiamata al 118, chiamata alla famiglia.

FAMIGLIA

I genitori inoltrano richiesta alla scuola chiedendo l'autorizzazione ad accedere ai locali scolastici durante l'orario di scuola al fine di provvedere personalmente alla somministrazione del farmaco.

I genitori possono delegare altra persona alla somministrazione del farmaco.

I genitori sono tenuti ad allegare, alla richiesta, certificazione medica attestante la patologia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere necessariamente in orario scolastico.

VACCINAZIONI

Si verifica che tutti i bambini siano obbligatoriamente vaccinati richiedendo copia libretto di vaccinazioni di ogni bambino iscritto e la notifica dei richiami fatti.

DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO

Ogni bambino dovrà portare con sé:

occorrente per l'igiene intimo, un grembiule, una sacca di tela contrassegnata con nome e cognome contenente un cambio completo di vestiti (mutandine, canottiera, calzini, scarpe, pantaloni, maglietta e felpa) e una tovaglietta da lasciare a scuola dal lunedì al venerdì.

CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE E RETTA SCOLASTICA

Ogni famiglia verserà un contributo mensile entro il 5 di ogni mese valido per l'anno scolastico in corso. Tale quota dovrà essere versata entro e non oltre il 5 di ogni mese corrente, mentre la tassa di iscrizione dovrà essere versata o entro il 30 giugno dell'anno corrente per il successivo o entro il 30 Settembre per i nuovi iscritti.

SEZIONE 12: I SERVIZI DELLA SEGRETERIA

COME CONTATTARE L'UFFICIO DI SEGRETERIA

Sede degli uffici dell'istituto

Via Giovanni Militello n° 21

Tel. 0916141074

Cell. 3791456865

e-mail: apicolipassi.s.integrato0.6@gmail.com

Sito internet: www.scuolaparitariaapicolipassi.com

Apertura degli uffici:

Tutti i giorni dalle ore 09:00 alle 13:00

Martedì e Venerdì dalle ore 16:00 alle ore 17:00

ORGANIZZAZIONE DELLA SEGRETERIA

L'ufficio di Segreteria, nel triennio di riferimento è articolato secondo i seguenti ambiti funzionali: compiti del gestore e compiti dell'ufficio di segreteria.

COMPITI DEL GESTORE

Il gestore della scuola dell'infanzia "*A Piccoli Passi*" è Gaspare Carandino, esso ha le seguenti funzioni e compiti:

- gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi generali ed amministrativi;
- valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale ATA;
- cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
- rinnovo delle scorte del facile consumo;
- istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari d'Istituto;
- incassi, acquisti, pagamenti;
- monitoraggio dei flussi finanziarie della regolarità contabile e amministrativa;

- gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hardware e software digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi di documenti in entrata, in uscita, e circolanti all'interno dell'Istituto;
- atti d'Istituto e della pubblicità legale;
- rapporti con gli uffici amministrativi del USR, dell'UST, FISM, delle altre scuole e periferiche dell'amministrazione statale e regionale;
- cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità;
- istruzione al personale non docente in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

COMPITI DELL'UFFICIO DELLA SEGRETERIA

Il gestore della scuola ricopre anche le funzioni e i compiti dell'ufficio di segreteria che sono:

- Protocollo comunicazioni in entrata e in uscita, archivio corrente e storico;
- Gestione amministrativa del personale;
- Gestione amministrativa degli alunni, degli organi collegiali;
- Gestione contabile finanziaria, dei beni dell'Istituto, inventari e rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali;
- Gestione dei rapporti con l'ente locale e della dimensione amministrativa della sicurezza scolastica inclusi adempimenti ex D.L.vo 81/2008, delle norme anti-fumo, privacy e anti-corruzione, delle chiavi di accesso ai locali scolastici, armadi etc.

SEZIONE 13: IL PERSONALE DELLA SCUOLA

Il fabbisogno del personale docente.

Sulla base dei dati relativi al numero delle sezioni, degli alunni, dei tempi scolastici attivati e delle previsioni per il prossimo triennio, si ipotizzano i seguenti posti docenti:

SCUOLA DELL'INFANZIA

- N.posti comune 1
- N.posti specialisti IRC 1
- N.posti di sostegno 0

Il fabbisogno del personale ATA.

Tenuto conto delle dimensioni del plesso, della conformazione dell'edificio, del numero delle sezioni, del numero degli alunni, dell'orario di funzionamento della scuola, la scuola A Piccoli Passi, al fine di mantenere idonei standard di qualità in materia di vigilanza, pulizia ed assistenza agli alunni, quantifica il fabbisogno finale per il triennio 2022-2025 nel seguente modo:

personale ausiliario N.1

personale amministrativo N.1

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Le attività formative per il personale docente sono strettamente collegate al piano di miglioramento per lo sviluppo della didattica per competenze, all'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto di una didattica laboratoriale, concreta ed attiva, all'attuazione delle disposizioni in materia di sicurezza.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Durante il triennio si svolgeranno corsi di formazione e aggiornamento organizzati da Enti di Formazione cui aderisce la scuola, nel caso specifico la FISM.

Dalla rilevazione dei bisogni formativi dei Docenti e del Personale A.T.A. emergono le seguenti aree su cui centrare le azioni di formazione\aggiornamento del prossimo triennio:

- Metodologie didattiche innovative
- Didattica e valutazione per competenze
- Utilizzo della multimedialità a supporto della didattica
- Didattica inclusiva e laboratoriale
- Sicurezza, Antincendio e Primo Soccorso
- Le attività formative per il personale Ata sono strettamente collegate alla necessità di promuovere competenze idonee a supportare le innovazioni introdotte nelle segreterie e all'attuazione delle disposizioni in materia di sicurezza.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Gestione dei siti web: accessibilità, trasparenza, correttezza

Gestione informatica dei flussi documentali e digitalizzazione

Ricostruzione delle carriere

Sicurezza, Antincendio e Primo Soccorso.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DI CUCINA

Attestato di formazione alimentarista

Responsabile della manutenzione della cucina.

SEZIONE 14: PIANI DI MIGLIORAMENTO DERIVANTI DALLA STESURA DEL RAV.EX ART.6 DEL DPR 80\2013 O DALL'AUTOVALUTAZIONE

Introduzioni esplicative

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale essendone parte integrante e fondamentale; esso rappresenta la politica strategica dell'Istruzione per intraprendere un'azione di Qualità, sulla base delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo emersi dal RAV.

Si articola fundamentalmente in due sezioni:

- a) Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati: definizione temporale delle priorità indicate nelle aree di processo definite nel RAV.
- b) Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi: indicazione delle azioni previste per raggiungere gli esiti indicati nel RAV, le risorse umane impiegate e i risultati attesi per ciascuna azione. Sono inoltre previste azioni di monitoraggio e di regolazione dei processi in itinere.

La struttura così definita sarà la base di partenza per la definizione di Progetti di Miglioramento specifici di ogni area di processo e declinati ad inizio di ogni anno scolastico sulla base delle verifiche e valutazione svolte per poter raggiungere nell'arco del triennio i Traguardi definiti nel RAV.

Ogni processo terrà conto del ciclo di miglioramento continuo della qualità ovvero il Ciclo P.D.C.A. (Plan-Do-Check-Act) di Deming.

Priorità e Traguardi

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. La scelta delle priorità da parte della scuola tiene conto di due dimensioni strettamente correlate: la valutazione delle pratiche educativo-didattiche e gli esiti per i bambini e le famiglie.

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati imprevedibili a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario individuare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

APPENDICE MICRONIDO

PREMESSA

L'educazione ambientale è lo strumento che promuove, sin dal micronido, il rispetto dell'ambiente che ci circonda. Sensibilizzare i bambini ad acquisire un atteggiamento di responsabilità e rispetto verso l'ambiente naturale significa renderli consapevoli del valore del recupero e del riciclo.

Il laboratorio di riciclo nasce dall'esigenza di radicare nella cultura delle nuove generazioni la consapevolezza che l'ambiente è un bene fondamentale che va assolutamente tutelato. Il progetto mira a proporre ai bambini uno stile di vita nuovo, che consente di superare consumi talvolta eccessivi di oggi, che ci portano a sprecare molto di quello che abbiamo.

FINALITÀ

Con il Progetto "Ciclo-Riciclo" vogliamo proporre ai bambini la possibilità di sviluppare la conoscenza dei vari materiali di uso comune: il vetro, la carta, la plastica, ecc... e di far scoprire loro, quanti oggetti utili e belli si possono realizzare con materiali ed economici col fine di rispettare l'ambiente in cui viviamo, favorire la conoscenza delle "Campane-Contenitori" in cui viene suddiviso il materiale riciclato.

Imparando a riciclare e quindi a riutilizzare i materiali i bambini usufruiscono di tutto il materiale possibile per creare degli oggetti riciclando simpaticamente insieme coinvolgendo le famiglie.

La finalità di questo progetto sarà quindi quello di condurre ciascun bambino ad una discreta sensibilità nei confronti dell'ambiente e di avviarli alla consapevolezza che ciascuno contribuisce col suo comportamento alla salvaguardia o al degrado dell'ambiente.

OBIETTIVI

- Sperimentare e utilizzare in maniera creativa i vari materiali
- Sviluppare il rispetto e la sensibilità verso l'ambiente
- Offrire al bambino la possibilità di vedere, toccare e usare i vari materiali diversi tra loro per consistenza, malleabilità, ecc... al fine di sviluppare la capacità di percezione visiva e tattile
- Promuovere la consapevolezza delle conseguenze dei comportamenti
- Far maturare l'atteggiamento di rispetto e tutela dell'ambiente
- Stimolare la socializzazione con giochi ricreativi

- Sviluppare la curiosità, l'immaginazione e la fantasia

PERCORSO DI LAVORO

I bambini saranno stimolati alla realizzazione di giochi finalizzati alla conoscenza e alla socializzazione e a raccontare le loro esperienze relative all'ambiente. I bambini saranno impegnati nelle seguenti attività: riconoscimento dell'ambiente, esplorazione e ricerca di materiali con classificazione e catalogazione degli stessi, preparazione delle campane di riciclo, costruzioni di piccoli oggetti. Sarà prevista una mostra dove verranno esposti i lavori realizzati dai bambini.

METODOLOGIA

Avendo illustrato le finalità e modalità di attuazione del progetto, si procederà ad organizzare un laboratorio in modo tale da poter rispondere alle varie esigenze del fare da parte dei bambini. È importante che i bambini possano esplorare a lungo i materiali a loro disposizione affinché gli stessi possano sperimentare il materiale proposto, partendo da semplici esperienze quindi da uno spunto "motivazionale". Programmeremo una narrazione fantastica "Il Mago Cartier ricicla la carta" che si intreccia con esperienze ludico-grafico-pittoriche e manipolative.

Destinatari

Tutti i bambini del micronido con attività e percorsi differenziati per età.

SPAZIO E TEMPO

Saranno utilizzati gli spazi esterni e interni della scuola e l'intero progetto si articolerà nel corso del triennio.